

chini — per i quali non era stata presentata una regolare perizia — . In seguito alla visita, il tecnico, considerate le deplorable condizioni dell'edificio, ne ordina la chiusura al pubblico.

Luca Beltrami, Regio delegato per i monumenti della Lombardia, recatosi ad Arsago per analizzare le condizioni dello stabile e diagnosticarne le cause, ordina l'applicazione di gesso nelle lesioni evidenti, per valutarne l'evoluzione. Nonostante la difficoltà di giudicare l'estensione interna delle lesioni (in quanto volte ed intradosso degli archi risultano grossolanamente intonacati a seguito dei ripetuti restauri), Beltrami elabora un disegno planimetrico della galleria superiore con un elenco preciso e localizzato delle lesioni verificatesi sulle arcate, pareti, volte e nel quale si trova un aggiornamento sulle condizioni dei capitelli (Fig. 15). L'architetto chiede inoltre finanziamenti alla direzione delle Antichità e Belle Arti per i lavori di puntellazione degli archi lesionati e delle pareti esterne dell'edificio, oltre al consolidamento delle fondazioni in corrispondenza delle pareti meridionali.

Il Ministero della Pubblica Istruzione affida a Beltrami l'incarico di eseguire tali lavori urgenti, che si rendono necessari ad assicurare la stabilità della costruzione e demanda al Genio Civile l'elaborazione di un progetto definitivo di consolidamento e restauro che renda fruibile l'interno del Battistero.

Nel 1890 vengono eseguite le opere di «sicurezza» che Beltrami fa compiere secondo il criterio dell'economicità,²⁹ sotto la direzione di un architetto e di un membro della Commissione Conservatrice. Questi primi lavori consistono in due fasciature mediante chiave di ferro a contenimento delle pareti, collocate tra il rivestimento interno ed esterno, in modo da non compromettere l'estetica; nell'armatura degli archi interni e nella sostituzione di alcuni capitelli da sottoporre ad eventuali restauri artistici. Durante i lavori si constata la necessità di un completo rifacimento del tetto e Beltrami ordina che per questo venga utilizzata ardesia dello stesso tipo di quella originaria «per non alterare il carattere dell'edificio». Nel 1891, con finanziamenti statali, il Genio Civile procede alla riparazione delle coperture.

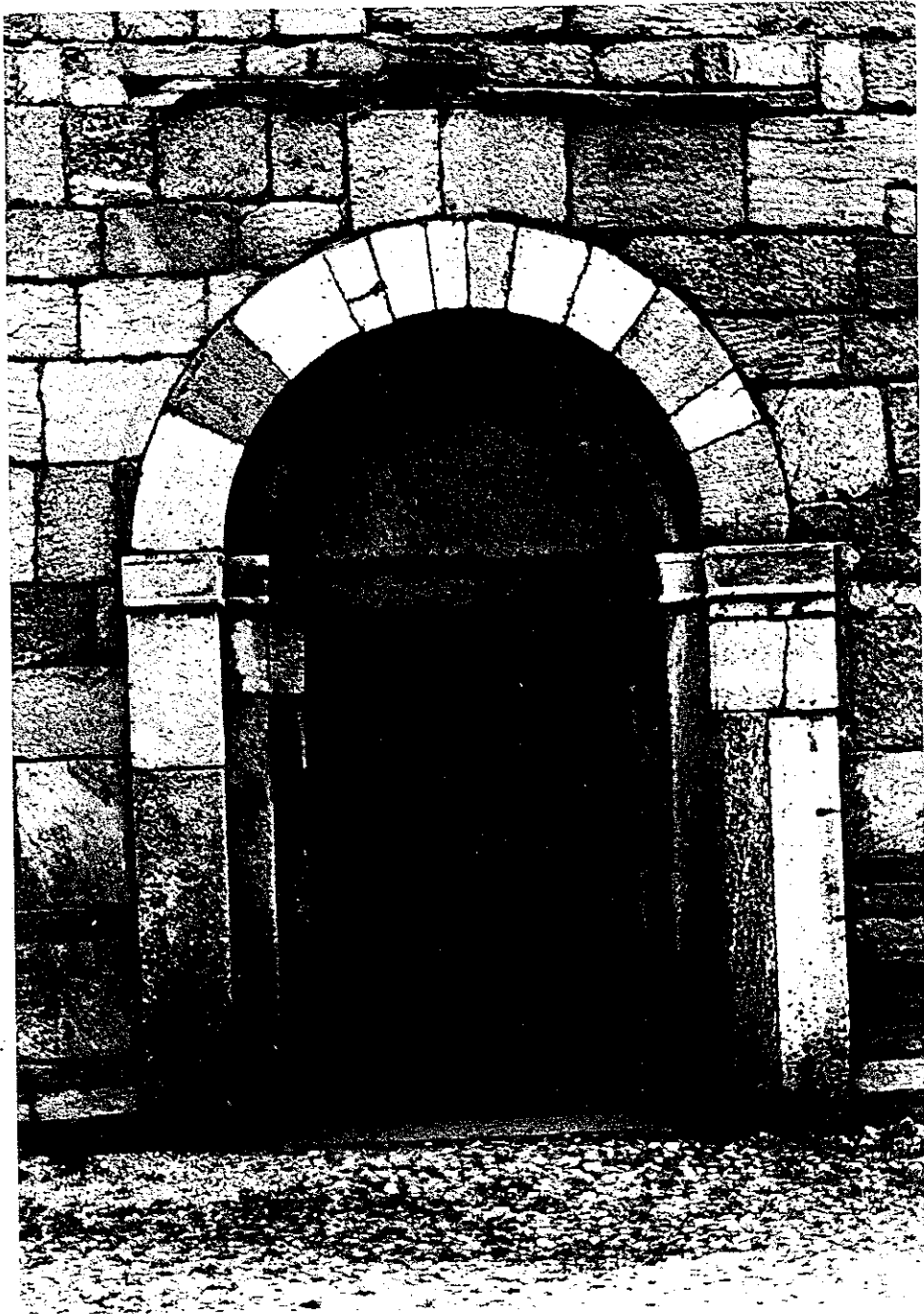
Dopo l'istituzione degli Uffici Regionali per la Conservazione dei Monumenti,³⁰ è l'Ufficio Tecnico Regionale della Lombardia che nel 1892 avvia i restauri all'interno del Battistero. Questi interessano il loggiato superiore nel quale era necessario sostituire parecchie colonne, basi e capitelli deteriorati (Fig. 17). Come operazione preliminare vengono armati gli archi A-B-C-D-E (Fig. 15); alla colonna 5 viene sostituito l'abaco in serizzo e un capitello in pietra d'Angera; la colonna 4 viene completamente rifatta con abaco e capitello in serizzo (Foto 18); della colonna 2 vengono cambiati l'abaco e la lastra su cui appoggia la base della colonna. (Fig. 16) La sostituzione viene giustificata con l'impossibilità di restaurare i vecchi pezzi ridotti in tale stato di degrado da non avere più alcuna funzione statica. L'Ufficio Regionale dispone che sui pezzi sostituiti venga incisa la data del restauro per permetterne la riconoscibilità. Sulle colonne sostituite, comunque, non si trovano tracce di datazione e

²⁹ Questo metodo viene scelto nonostante il rischio che le operazioni risultino arbitrarie, in quanto la presentazione di un regolare progetto non era possibile sia per l'eccezionalità della costruzione, sia per il pessimo stato di conservazione. Era indispensabile quindi eseguire i lavori parallelamente alla progressiva analisi delle cause dell'instabilità, che non erano esattamente definibili prima dell'inizio delle opere.

³⁰ 30.Cfr. nota 3.



19
Immagine del Battistero sul lato nord, anteriore al Giugno 1892, anno in cui fu riaperta la porta d'accesso a tramontana. In questa foto infatti la porta è ancora murata.



20
Stato attuale della porta.

questo fa supporre che le indicazioni dell'Ufficio Regionale non siano state rispettate dagli incaricati locali, come abbiamo già riscontrato essere avvenuto durante i restauri della Basilica. Per i capitelli che si ritengono recuperabili si procede invece con lo stuccare le parti in cui si notano cedimenti del materiale. Dal carteggio tra l'Ufficio Regionale e i fratelli Pozzi, negozianti in pietre, si ricava che devono essere cambiati i fregi delle colonne della loggia superiore e ricostruiti il più possibile simili agli originali. Purtroppo, non essendoci altri riferimenti a proposito, non siamo stati in grado di comprendere l'entità di queste sostituzioni. Oltre alle opere descritte si procede alla riapertura della porta a nord, con l'intento di riportare il Battistero alla condizione originaria, seguendo le tracce esistenti (Fig. 19-20).

Nel 1899, in seguito ad una visita dell'Ispettore dei Monumenti per il circondario di Gallarate, si constata la presenza di una screpolatura nella parete a sud che si estende fino al matroneo, probabilmente causata dal parziale cedimento delle fondamenta meridionali. L'Ufficio Regionale ordina che vengano applicate delle biffe in corrispondenza delle screpolature delle volte per controllare ulteriori cedimenti, che si suppone siano causati da spinte dei contrafforti e dalla corrosione di acque nel sottofondo. Per quanto riguarda la manutenzione del tetto, il suo cattivo stato aveva causato infiltrazioni d'acqua (del resto già riscontrate nel 1892) che avevano provocato il distaccamento dell'intonaco e un ristagno d'acqua. Considerata l'urgenza dei provvedimenti si rimanda la redazione di un accurato progetto di consolidamento e vengono presi provvedimenti quali la riparazione del tetto, la suggellatura delle screpolature e l'applicazione di telai di vetro alle finestre, per evitare che la situazione si aggravi.

La mancanza di cospicui finanziamenti gestiti dagli Uffici Regionali causa ritardi nell'esecuzione dei lavori; il carteggio fra i vari organismi interessati ci evidenzia come questi cercassero di scaricarsi l'un l'altro le responsabilità finanziarie. Nel caso delle opere di rifacimento del tetto, infatti, l'Ufficio Regionale ritiene che la spesa debba essere sostenuta dalla Fabbriceria in quanto si tratta di opere di ordinaria manutenzione, mentre la Fabbriceria controbatte che le spese per la riparazione devono essere a carico dell'Ufficio Regionale perchè gli attuali inconvenienti sono da attribuirsi al cattivo restauro precedente.

Il problema principale resta comunque quello del consolidamento dell'edificio. Le biffe inserite vengono tenute sotto osservazione per il periodo di tempo necessario a formulare giudizi corretti sulle cause dei movimenti, per suggerire rimedi e prevenire l'eventuale spesa, in quanto con la prima ispezione, avvenuta a tre mesi dal loro inserimento, la situazione si rivela stazionaria.³¹

In seguito ad una nuova ispezione nel 1902, che rivela la presenza di nuovi e

³¹ Cfr. (ASML) Milano, 8 Dicembre 1899

L'Ufficio Regionale alla Prefettura di Milano
«La screpolatura manifestatasi nell'angolo sud-ovest del Battistero di Arsago marcatissima nella parte alta del monumento e appena visibile verso terra, appare stazionaria. Le biffe incastrate attraverso le screpolature nei primi giorni dello scorso settembre ne sono una prova evidente, non avendo in questo intervallo di tempo indicato alcun movimento nella muratura. Però ogni supposizione sulla natura di quel crepaccio sarebbe oggi prematura. E' per ciò che io proporrei tenere ancora in ispezione per ancora un pò di tempo dette biffe, le quali in un intervallo di tempo più o meno lungo, se la screpolatura è di natura maligna, dovranno dar segno di vita ed indicare se la costruzione è soggetta a spinte nel contrafforte e da cedimenti dovuti a corrosione di acque scorrenti nel sottofondo. Stabilita la natura dei crepacci, si potrà indagarne le cause e suggerire i rimedi preventivandone le spese...»

preoccupanti cedimenti nel Battistero, vengono sollecitati lavori ormai non più prorogabili. Il Battistero viene chiuso per motivi di sicurezza e sia il parroco che il sindaco di Arsago declinano ogni responsabilità riguardo alla stabilità dell'edificio e al suo progressivo degrado, dovuto alle infiltrazioni d'acqua che persistono a causa della cattiva manutenzione. Considerata la gravità della situazione, Gaetano Moretti,³² allora direttore dell'Ufficio Regionale, ottiene dal Ministero l'autorizzazione d'urgenza per provvedere alle opere di puntellazione delle arcate interne del piano superiore e dei quattro angoli esterni dell'ottagono rivolti tutti quanti verso sud-ovest.

I lavori di puntellazione iniziano nel 1903, ma ancora una volta problemi burocratici, per quanto riguarda la ripartizione delle spese fra gli organi preposti e probabilmente anche per un'effettiva mancanza di fondi, rimandano per anni la conclusione dell'opera nonostante l'effettivo pericolo di disastro.³³ Nonostante questi problemi, l'Ufficio Regionale elabora per mano dell'arch. Luigi Perrone, un progetto che si propone di risolvere definitivamente il problema statico del Battistero.

La peculiarità del progetto del Perrone, redatto nel 1905, consiste nell'approfondita ricerca effettuata sulle cause dei cedimenti e sfaldature della fabbrica, che rivela la volontà di provvedere al consolidamento in modo non arbitrario, ma utilizzando un metodo rigoroso di analisi-progetto. L'indagine viene svolta mettendo a nudo le fondamenta, studiandone la struttura ed esaminando la composizione geologica del terreno sul quale queste poggiano. In base a queste analisi Perrone elabora un progetto che prevede delle sottomurazioni ai quattro lati verso mezzogiorno con sperone in muratura ai quattro angoli corrispondenti; inoltre decide il costipamento del terreno sottostante con gettate di calcestruzzo di cemento e pali di fondazione, sempre in calcestruzzo, per gli angoli (Fig. 21, 22).

Fuori terra l'ing. Perrone prescrive un rinsaldo e rifacimento di parte del paramento di pietra lavorata. All'interno del battistero i lavori riguardano il rinsaldo e il rifacimento degli archi della loggia superiore, con conci di pietra a tutto spessore lavorati a spigoli vivi, più il cambio di una colonna in serizzo (non viene specificato quale).

Per quanto riguarda il tetto centrale, questo viene riordinato nel suo assetto generale attraverso sostituzione della maggior parte delle beole di copertura; lo stesso

³² Cfr. nota 19

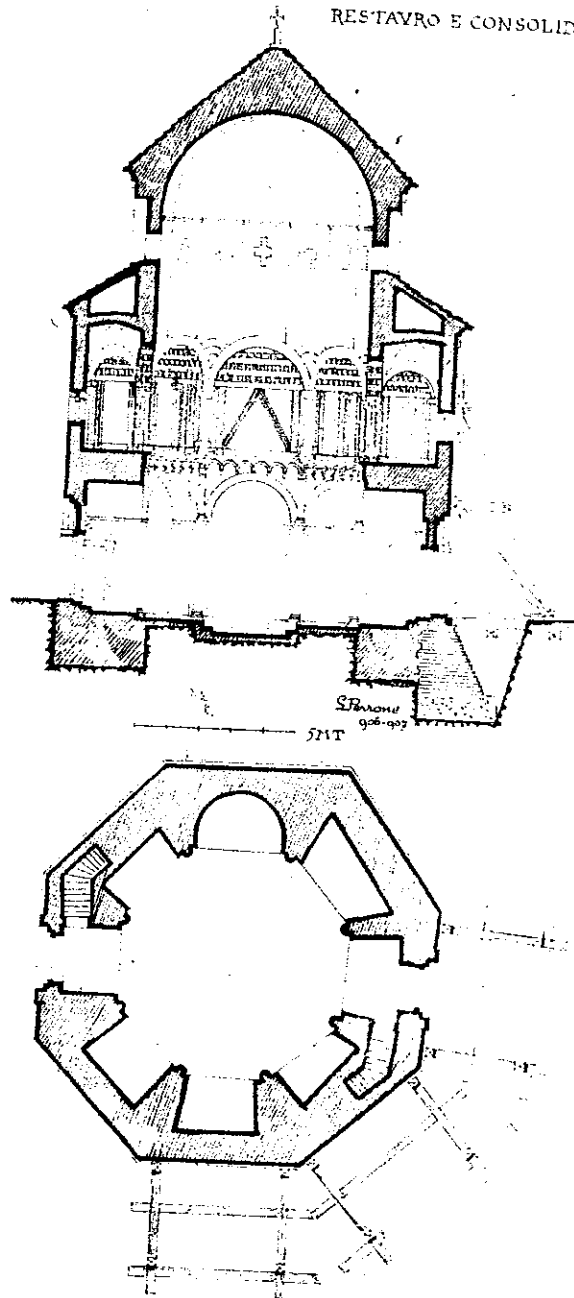
³³ Cfr. (ASML) Milano 14 Agosto 1903

L'Ufficio Regionale al Ministero della Pubblica Istruzione

«I lavori di restauro al Battistero di Arsago, eseguiti nel 1890 dal Genio Civile forse troppo affrettatamente e mai con tutte le regole dell'arte e la mancata manutenzione, in questi ultimi anni ormai peggiorano di molto le condizioni di stabilità del monumento. L'acqua piovana filtra attraverso tutte le volte e numerosi crepacci in ogni direzione si sono manifestati in questi ultimi tempi. A questo stato di cose devesi aggiungere anche un lento, ma progressivo cedimento dell'edificio nell'angolo sud-est, prodotto senza dubbi dalla corrosione di acque sotterranee. Questo cedimento, tenuto in osservazione per qualche tempo non presentava caratteri allarmanti, ma in questi ultimi tempi le biffe di osservazione collocate attraverso le fenditure, si sono rotte ed i crepacci segnano un progressivo e rapido sviluppo. Le condizioni di stabilità del Battistero di Arsago sono quindi tutt'altro che soddisfacenti ed io sono d'avviso che convenga provvedere alla puntellazione e delle arcate interne nel piano superiore e dei quattro angoli dell'ottagono rivolti verso sud-ovest. Ritardare questo lavoro sarebbe a mio avviso un'imprudenza poichè le piogge autunnali potrebbero mettere l'edificio in condizioni peggiori ed essere causa anche di un disastro...»

BATTISTERO DI ARSAGO

RESTAURO E CONSOLIDAMENTO



21
 Pianta e sezione del Battistero con interventi di restauro e consolidamento. Scala 1:100. China su lucido 47,5x24. Il disegno è firmato Perrone e data 1906-1907. È indicata nella sezione l'opera di puntellazione degli archi della loggetta superiore, per il consolidamento degli stessi: la zona arcata è riempita con strati successivi di mattoni e travi di legno, sostenuta da una fitta puntellazione.

per le falde del tetto poste più in basso, con scarico del materiale accumulato sulla volta e costruzione di un voltino di sostegno indipendente.

Per quanto riguarda le rifiniture, vengono sigillate le pietre del paramento esterno e restaurate le cornici al piano del loggiato interno, con una copertina in pietra; sono restaurate anche le cornici esterne. L'interno della volta centrale viene intonato con malta crivellata. Come risulta dai disegni del Perrone, il progetto è tecnicamente accurato e propone un restauro globale, sia a livello formale che strutturale (Fig. 23).

Nel 1906 le opere di puntellazione esterna, che dovevano avere carattere provvisorio ed essere seguite subito da opere di radicale restauro, perdono completamente la loro funzione, in quanto il legno di cui sono composte risulta fradicio. Devono quindi essere messe in opera nuove puntellazioni per poter iniziare i lavori. Nello stesso anno vengono stanziati i fondi e iniziati i lavori. Da una lettera di Moretti al Ministro della Pubblica Istruzione, abbiamo notizia che nel 1908 le opere di consolidamento statico dell'edificio sono state compiute; non si è ancora provveduto invece alle operazioni interne e solo parzialmente a quelle riguardanti i tetti, la cornice esterna e l'intonacatura della volta. Sono ancora difficoltà economiche che non permettono una celere realizzazione (completa) del progetto, ostacolata inoltre dall'improvvisa necessità — data la natura instabile del terreno e il disgregamento della muratura — di aumentare rispetto al previsto la profondità e lo spessore delle sottomurazioni.

Nel 1909 Luigi Perrone redige un nuovo preventivo riguardante le opere che devono realizzarsi nel proseguimento dei restauri. Si prevede l'applicazione di una fasciatura esterna sul muro del perimetro al piano d'imposta delle volte interne, con robusta chiave di ferro, lo stesso da eseguirsi sotto il tetto inferiore. Si ripropone: il cambiamento della colonna in serizzo (non è specificato quale), il rifacimento delle vecchie volte in pietrame del tetto inferiore, la costruzione di nuove voltine in mattoni forati a sostegno delle beole del tetto, compresa la costruzione di muratura nuova di rinfianco e d'imposta e la sigillatura con successiva intonacatura delle volte.

Tutti questi lavori sono eseguiti negli anni seguenti e sicuramente fino al 1913, anno in cui si parla ancora di restauri al tetto del battistero, resisi necessari per il deterioramento del legname causato da infiltrazioni d'acqua.

I restauri : considerazioni storico - critiche

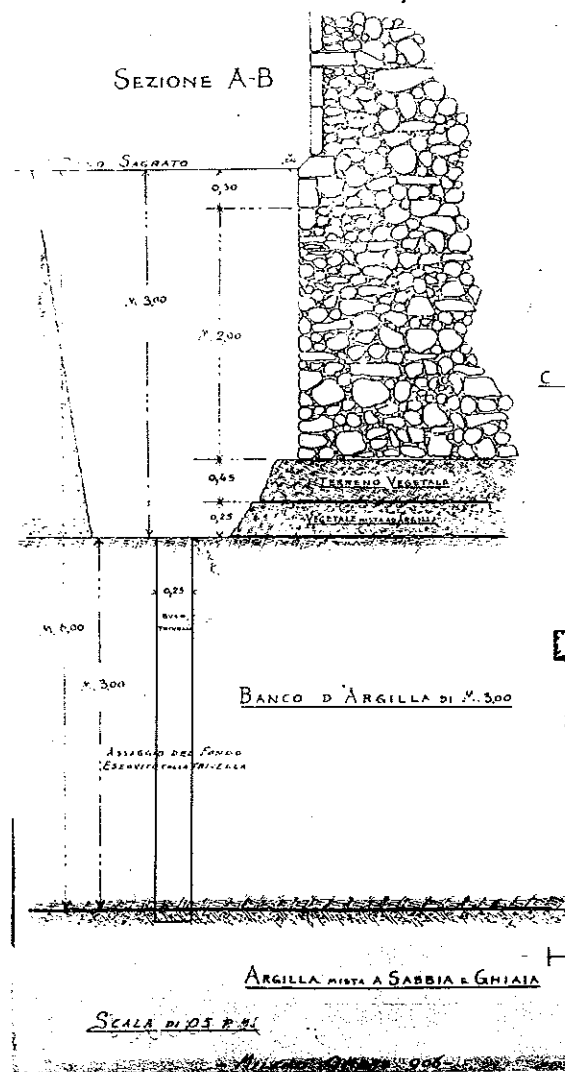
La ricostruzione dei restauri compiuti alla fine dell'Ottocento sul Complesso Monumentale di Arsago Seprio è stata basata essenzialmente sull'interpretazione del materiale archivistico consultato; per rendere le conclusioni della ricerca chiare e comprensibili nell'esposizione, si è ridotta al minimo ogni digressione storica d'inquadramento. Ci si propone ora di colmare parzialmente questa lacuna ed ampliare l'analisi agli obiettivi, ai criteri, alle modalità e pratiche dei restauri considerati.

Come abbiamo visto il dato di partenza della pratica restaurativa attinente all'oggetto architettonico è il riconoscimento ufficiale di un valore monumentale, concetto del resto ambiguo già a livello teorico, come rivelato dall'incapacità da parte degli Uffici Regionali di redigere in quegli anni un catalogo organico dei beni che ne

BATTISTERO DI ARS.

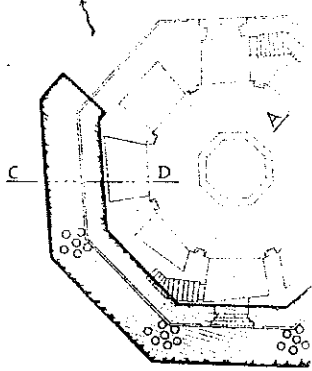
CONSOLIDAMENTI



STATO ATTUALE DELLA FONDAZIONE
DEL BATTISTERO



Sezione C-D

Pianta



-  SPERONE DI MURATURA SOTTOAVRAZIONE
-  P PALI DI FONDAZIONE ANGOLI IN CALCESTRUZZO

ARGILLA MISTA A SABBIA E GHIAIA

Scala di 05 P.M.

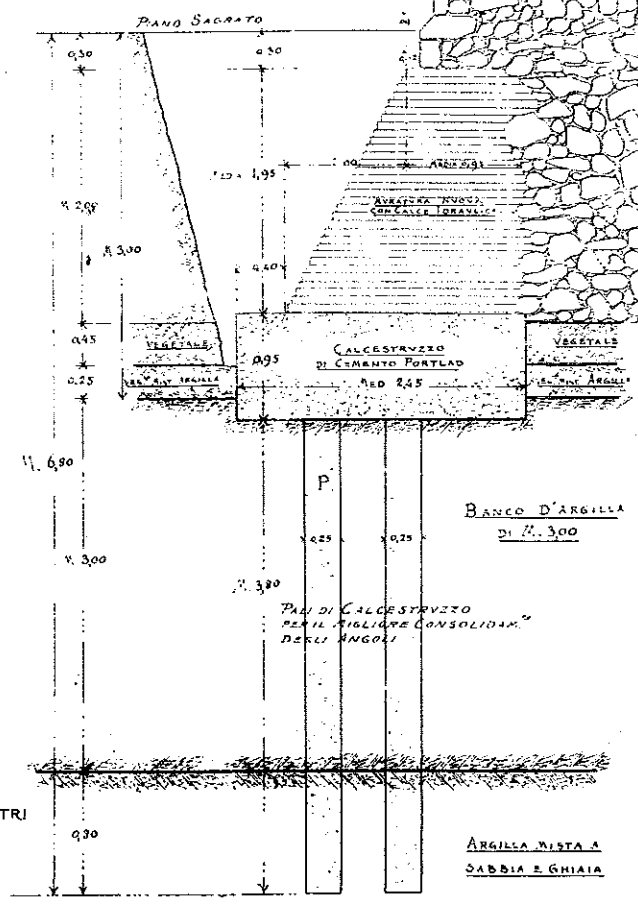
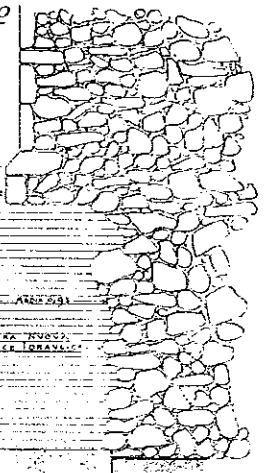
22 Progetto di consolidamento delle fondazioni del Perrone. Sulla destra è riportato il rilievo dello stato delle fondazioni e della stratigrafia del terreno. Al centro la pianta con il progetto dell'intervento di

AGG

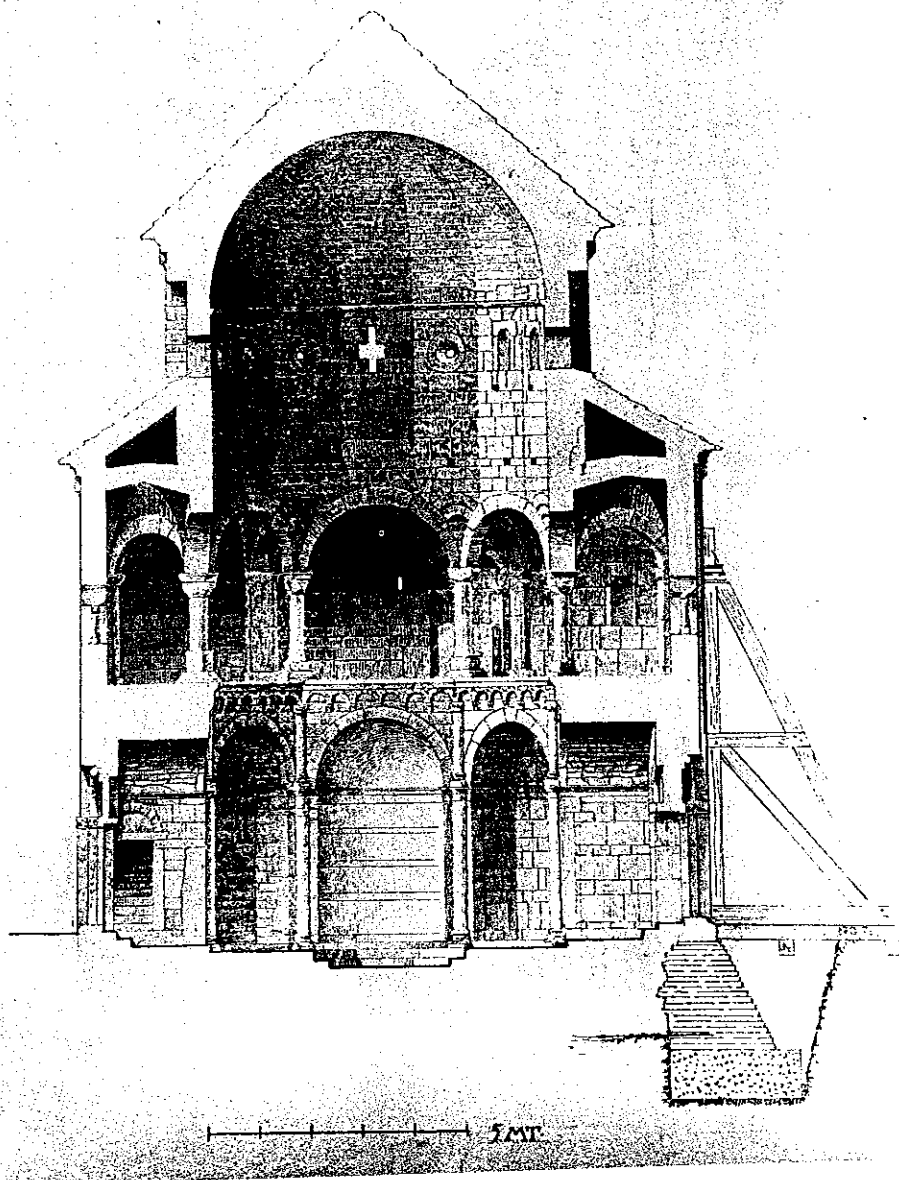
O DE FONDAZIONE SUI LATI VERSO MEZZODI

TIPO DIMOSTRANTE IL MODO IN CUI VERRÀ
ESEGUIITO IL CONSOLIDAMENTO DELLA
FONDAZIONE DEL BATTISTERO

SEZIONE C-D



consolidamento e sulla sinistra il particolare della sezione delle fondamenta in corrispondenza di un angolo del Battistero.



23
 Sezione con il consolidamento delle fondazioni e del muro perimetrale. Scala 1:100. China su lucido 9,5×26,5. Si tratta di un bellissimo disegno a china che riproduce l'interno del battistero in tutto il suo carattere suggestivo. Non è firmato e lo si attribuisce, per analogia di scrittura e tratto con il disegno precedente, al Perrone.